

Opuscolo sull'ecstasy diffuso a scuola: è polemica

ROMA - Dura critica dell'Anlaids (Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids) al ministro della Sanità, Rosy Bindi, e alla Lila (Lega italiana contro l'Aids). Le critiche sono scattate per l'opuscolo diffuso nelle scuole del Nord Italia. Il professor Fernando Aiuti, vicepresidente dell'Anlaids, parla di «atteggiamento permissivo nei confronti dell'uso di ecstasy» e manifesta stupore per il fatto che «il ministro Bindi scenda in campo in favore della Lila, limitandosi a scusarsi "per l'utilizzo indebito del marchio ministeriale", anziché esprimere dissenso e condanna per la campagna condotta nelle

scuole pubbliche». Forte dell'esperienza dell'Anlaids nella lotta contro l'Aids il professor Fernando Aiuti, vice presidente dell'associazione, sottolinea ancora: «Solo con una dura e decisa presa di posizione ed una forte campagna si potranno ottenere risultati concreti contro la diffusione della droga. Lo scambio delle siringhe tra tossicodipendenti, l'uso dell'eroina e la diffusione dell'Aids - prosegue il medico - sono diminuiti quando, alla fine degli anni '80, il messaggio del rischio della malattia mortale è stato divulgato chiaramente tra i giovani. Ci vuole anche l'azione repressiva delle Forze dell'ordine».

Di altro tono l'intervento di uno degli uomini che da anni combatte contro la droga. Don Luigi Ciotti ieri sera non ha voluto lanciare appelli ai ragazzi, ma ai genitori: «Niente minacce o messaggi colpevolizzanti». Secondo il sacerdote, «sarebbe più giusto che, prendendo spunto dagli episodi drammatici di questi giorni, gli adulti provassero a capire piuttosto che solo giudicare. C'è da scommettere, che in questo fine settimana scatti una sorte di riflesso condizionato, con discorsi paternalistici, appelli moralistici ed estemporanei ai giovani discotecari affinché non assumano pasticche e guidino con prudenza».

23) Il Messaggero : 7/11/1999.

Il Ministero della Sanità autorizza e finanzia un opuscolo informativo sulla lotta alla droga. Aiuti denuncia la pericolosità dei messaggi contenuti nell'opuscolo indirizzato ai giovani.